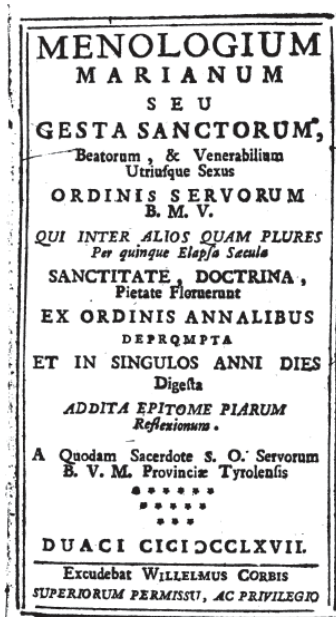


CASPAR KINIGL (1699-1778)

G. Roschini

[Menologium Marianum](#)

[Drei Seraphische Nägt](#)



Insigne per santità di vita. Nato a Bolzano dai Conti Kinigl nel 1699, entrò fra i Servi di Maria del Tirolo. Dal 1750 al 1751 fu Priore del Convento di Luggau, in Carinzia; dal 1751 al 1754 Priore del Convento di Frohnleiten, e dal 1754 al 1756 Priore di Volders. Dal 1756 al 1759 fu Provinciale del Tirolo. Dal 1728 al 1731 fu Predicatore presso le Suore Servite di Monaco. Si distinse per integrità di vita. Nel 1767 diede alle stampe, in due volumi, il suo *Menologium Marianum seu Gesta Sanctorum, Beatorum et Insigne per santità di vita. Nato a Bolzano dai Conti Kinigl nel 1699, entrò fra i Servi di Maria del Tirolo. Dal 1750 al 1751 fu Priore del Convento di Luggau, in Carinzia; dal 1751 al 1754 Priore del Convento di Frohnleiten, e dal 1754 al 1756 Priore di Volders. Dal 1756 al 1759 fu Provinciale del Tirolo. Dal 1728 al 1731 fu Predicatore p *Venerabilium utriusque sexus Ordinis Servorum B. Mariae V. ... in singulos anni dies digesta...* (Duaci, W. Corbis, 1767). Compose questa sua opera - come Egli stesso dice nella Prefazione — nella sua vecchiaia, e la pubblicò*

senza nome. Nella Prefazione stessa, in alcuni brani, si riflette il fervore della sua vita. Asserisce che l'opera è dovuta alla Madonna alla quale Egli "confessa di essersi dato tutto e con fervore". "Tu — dice alla Vergine — mi hai liberato dal Labirinto del mondo nel quale ero errante, e mi hai diretto, misericordiosissima, sulla via della salvezza, e tante volte a me, genuflesso dinanzi alla tua Immagine di Ausiliatrice di Innsbruck, stendesti la tua supplichevole destra e mi conducesti al tuo servizio. Io, insipiente, incominciai a comprendere che era preferibile perdere il patrio cielo anziché essere allontanato dal cielo della tua servitù, secondo il monito del Damasceno: *E' sommo onore, è somma gloria, è somma utilità servire Maria ed appartenere alla sua famiglia*. La mia lingua supplicherà in eterno Te, unica Ausiliatrice. Tu mi liberasti, allorché ero sommerso e quasi naufrago, sbattuto dalle onde tempestose dei fiumi e del mare, avendo una volta bevuto quell'acqua. Tu mi restituisti istantaneamente la salute allorché malato ero vicino a morire. Tu mi hai salvato per mare, per terra, in mezzo a tanti pericoli... A Te, fin dai miei più teneri anni, mi affidai, a Te tutto mi diedi, a Te io ho da tempo prestato giuramento. Volesse il cielo che tutti questi apici e caratteri rosseggiassero del mio sangue, che il tuo piccolo servo Partenio desidera spargere per il tuo onore e pel tuo amore...".

Terminò i giorni della sua edificante vita terrena in Innsbruck, il 6 dicembre 1778, in fama di santità.

BIBL.: Mon. *O.S.M.*, vol. XII, p. 175, 181.